



Van Basten oggi ad Anversa per consulto: ancora sotto i ferri?

Continua il momento difficile del Milan: malgrado lo scudetto il ko di Monaco il peggior farsa col Brescia. Le polemiche che coinvolgono Berlusconi e adesso la paura per Marco Van Basten (nella foto). I tempi di governo operante un'altra volta non sto affatto bene. ha detto ieri a Milanello il 29enne fuoriclasse olandese. Dopo l'11 pallidi i preta-

zioni nell'itinerario di Coppa Van Basten non si è più allenato per il malutilizzo del dolore alla caviglia operata a Natale dal prof. Marry a St. Moritz e per la quale è stato lontano dai campi di gioco per oltre 1 mese. Oggi mister Pallone di oggi sarà ad Anversa per una visita dal prof. Maertens il chirurgo che in passato rimise in sesto Raul Gullit.

Una domenica speciale per la Fiorentina: contro il Foggia si gioca la permanenza in serie A. La città sembra distaccata. Una calma apparente: le forze dell'ordine hanno predisposto un piano sicurezza per stroncare ogni forma di violenza.

Salvezza blindata

Stadio bunker per Fiorentina-Foggia. Il questore ha predisposto un servizio d'ordine che prevede il controllo dello stadio e di tutta l'area attorno a Campo Marte. Gli uomini a disposizione (agenti, carabinieri, vigili urbani, unità cinofile) saranno un migliaio. Antognoni crede nella vittoria dei viola e chiede alla Roma e alla Sampdoria di non comportarsi come il Milan contro il Brescia.

LORIS CIULLINI

■ FIRENZE. La città sembra essere distaccata. Probabilmente ancora sotto choc per il grave attentato di giovedì scorso. Nei ritrovi dei tifosi viola si parla dell'ultimo decisivo appuntamento con la salvezza della loro squadra con calma. Ma è una calma apparente perché il pensiero di tutti già corre a domenica pomeriggio. Quella con il Foggia è una partita speciale, non soltanto per la Fiorentina, ma anche per le forze dell'ordine. Il Questore di Firenze vista l'importanza della posta in palio come contro l'Udinese, ha già disposto un servizio speciale lo stadio «Franchi» e tutta la zona attorno a Campo Marte sarà presidiata e controllata da agenti carabinieri. Vigili Urbani, da unità cinofile e da due elicotteri. Gli uomini della Polizia stradale presiederanno i caselli dell'autostrada. Un servizio

speciale sarà istituito anche agli ingressi dello stadio gli spettatori saranno perquisiti, si calcola che per questa partita non saranno meno di un migliaio gli uomini a disposizione per evitare e intervenire al primo cenno di contestazione. I motivi per cui lo stadio fiorentino si trasformerà in un vero e proprio bunker sono diversi. Sono strettamente legati al risultato che la Fiorentina ottiene contro il Foggia e ai risultati che scaturiranno sui campi dove sono impegnate le squadre in lotta contro la retrocessione. Per essere più chiari diremo che le forze dell'ordine sono strettamente legati al risultato che la Fiorentina ottiene contro il Foggia e ai risultati che scaturiranno sui campi dove sono impegnate le squadre in lotta contro la retrocessione. Per essere più chiari diremo che le forze dell'ordine sono strettamente legati al risultato che la Fiorentina ottiene contro il Foggia e ai risultati che scaturiranno sui campi dove sono impegnate le squadre in lotta contro la retrocessione.



Da sinistra a destra: Effenberg, Di Mauro e Laudrup. Sini alla meta

nali a dare vita ad una manifestazione di protesta. Sostiene che fra i tifosi oltre alla delusione e la paura della retrocessione si respira un clima molto teso non è errato. A buttare un po' di acqua sul fuoco ci hanno pensato il supereroe della squadra Giancarlo Antognoni e il direttore sportivo Maurizio Casasco. «Crediamo nella salvezza per-

ché la vogliamo fortemente». «Sostiene che fra i tifosi oltre alla delusione e la paura della retrocessione si respira un clima molto teso non è errato. A buttare un po' di acqua sul fuoco ci hanno pensato il supereroe della squadra Giancarlo Antognoni e il direttore sportivo Maurizio Casasco. «Crediamo nella salvezza per-

tro il Foggia non si potrà contare sull'appoggio di Luchini e Del'Uglio che sono stati appiattiti dal giudice sportivo. ha proseguito dicendo «Guardando le partite che interessano la retrocessione la logica ci dice che la Fiorentina dovrebbe battere il Foggia che la Roma contro un'Udinese che in trasferta ha ottenuto solo tre paraggi dovrebbe assicurarsi il

verdetto che il Genoa contro il Milan dovrebbe pareggiare e che la partita Brescia-Sampdoria al massimo potrebbe concludersi con la divisione della posta. Risultati che potranno verificarsi alla condizione che tutti si impegnino al massimo che non si comportino come il Milan contro il Brescia. Per quanto riguarda la nostra squadra ha proseguito Casasco «non ci dovrebbero essere dubbi sul risultato finale. Il tutto a prescindere dal valore e dall'impegno che metterà il Foggia. Nel corso della seduta atletica di oggi ho notato un miglioramento sia atletico che psicologico. Il pareggio con il Genoa in extremis in casa del Torino ha avuto il potere di rinfocare i nostri giocatori. Sostiene che la squadra ha ritrovato l'indispensabile fiducia nei propri mezzi non è azzardato lo stesso Brian Laudrup che oggi (dopo aver giocato nella nazionale della Danimarca) tornerà nel gruppo prima di partire per la sua partita messa quella di essere pronto a lottare su ogni pallone come i tifosi viola. pur deluso ed amareggiato per l'andamento della stagione contro il Foggia saranno sicuramente il dodicesimo giocatore in campo. Chi sostiene che in caso di sconfitta sono pronti degli elicotteri per la fuga dice solo una baggianata».

Comincia l'era Mezzaroma-Sensi. Malagò presidente, tecnico Mazzzone.

Il buongiorno della nuova Roma «Fatti, non parole»

STEFANO BOLDRINI

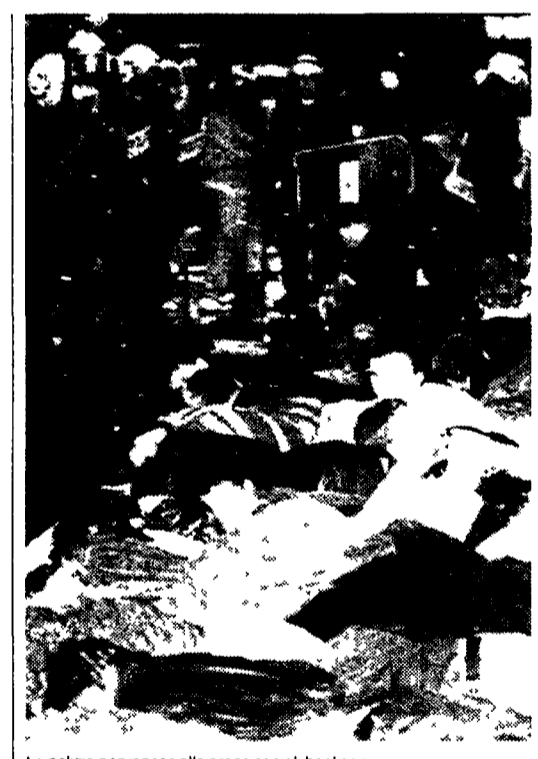
■ ROMA. Nessun portaborsa con il telefonino in tasca. Nessun capo ultra rievocato dal manager del feto e ribattezzato così un soprannome eloquente che è il «Pom-tan» o il «Mor-tadella». E niente cozzi di mani e ballene nessun olozzo di saloni politici ammutoliti seppelliti o almeno così si spera dalla nuova Italia del post-Tangentopoli. Un giorno di festa il primo dell'operazione «Roma pulita». Scomparsi padroni, padroncini e lacché del vecchio impero ecco i nuovi padri del club giallorosso.

«conferenziere» separati da Vincenzo Malagò l'ho toccato il primo che le biografie descrivono come uomo antipatico e arrogante. Ma poi si scuriva con disinvoltura due ore di «spasmo» da un mittente all'altro fare gli onori di casa. Per prima cosa un saluto a Dino Viola dice Mezzaroma. Niente male come inizio una frase per far capire un paio di cose. La prima si chiama sincerità di solito si saluta il predecessore nessun cenno a Ciampi. La seconda indica un punto di riferimento. E Mezzaroma più tardi lo ribadirà risolvendo il vecchio progetto stadio del defunto ex presidente «vedo questa città malata di inquinamento di verde sporco di impianti sportivi inadeguati e al-

Pietro Mezzaroma (58 anni costruttore patron della «Im-preme») e Franco Sensi (67 anni petroliere immobiliare ed editore) sono la al tavolo

Pietro Mezzaroma, 58 anni e Franco Sensi, 67 salutano la «Lupa» nel loro primo giorno da patron della Roma

lora penso che fare un centro polifunzionale sia una buona cosa e spiegando che Dino Viola è un punto di riferimento anche se la nostra Roma avrà una sua identità. Per ora ha una nuova anima non poco visto l'immediato passato. I programmi infatti devono attendere. Saranno annunciati il 21 giugno quando si svolgerà l'assemblea dei soci. Due frasi fanno però capire che le decisioni più importanti sono già state prese. «Punteremo alla continuità» dice Mezzaroma ed è l'investitura di Vincenzo Malagò presidente in linea generale. I quadri tecnici saranno confermati comunque Sensi. E infatti l'onesto Mascetti sarà ancora il team manager. Macambra il tecnico è scocciata l'ora di don Carlo Mazzzone. Boskov sarà le valigie. Sul mercato bocche cucite mentre fa capire Sensi «è un progetto per la campagna abbonamenti». In linea generale assicura Mezzaroma «sarà la Roma di fatti. Abbiamo rilevato una società in condizioni economiche disastrose. Avremmo potuto farlo un mese prima ma quando l'ex proprietario uscì lascio dichiarazioni che bloccarono la trattativa. Questa avventura è un grosso impegno ma abbiamo sentito il richiamo della romanità e della città di Roma». Aspettando il futuro chiusura sul passato con un paio di dediche. La prima a Ciampi e firmata da Sensi. «Non abbiamo avuto nessun concorrente nella trattativa. Se qualuno era interessato davvero alla Roma poteva farsi avanti. La seconda ai politici romani è di Mezzaroma «Ho tenuto acquistare la Roma due anni fa ma allora non c'era la bora scelta». Una voce allude? «Eh sì signori ieri non è un'altra storia solo per la Roma ma per tutta l'Italia».



La polizia norvegese alle prese con gli hooligan.

Capitale scandinava nel caos. Oslo, anteprema hooligan di Norvegia-Inghilterra. Incidenti e feriti, 78 arresti.

■ OSLO. La quiete Oslo devastata dagli hooligans. È stato amaro l'apertivo della partita Norvegia-Inghilterra match di qualificazione «mondiale» decisivo per le due nazionali nordiche. Entrambe in corsa per le finali di Usa '94. La capitale scandinava è stata scovata martedì notte dal tifoso violento inglese il centro della città è stato ridotto a un campo di battaglia. La polizia ha operato settantotto arresti e un tifoso inglese è stato ricoverato in ospedale (in condizioni definite serie) dopo una colluttazione tra alcuni hooligans e i portieri di un ristorante. Secondo la polizia i disordini sono cominciati quando alcuni tifosi inglesi hanno rotto una finestra nei pressi della stazione ferroviaria centrale. Il proprietario di un pub distrutto durante i disordini ha parlato di danni per molti milioni di corone e ha intenzione di citare per il risarcimento le federazioni calcistiche di Inghil-

Giocatori delusi, presidente agli arresti domiciliari, un futuro alquanto incerto per la società. Una delle poche certezze è la conferma di Ferrara, giocatore-simbolo, unico superstita della squadra dei due scudetti.

Sulle macerie una bandiera di nome Ciro

«Finché loro vorranno, resterò». Si sfalda il Napoli calcio, in crisi tecnica e gestionale, salvo per un soffio dalla serie B, lambito dalla Tangentopoli partenopea, che ha prodotto arresti domiciliari per il suo monocratico presidente, Corrado Ferlaino. Della gloria passata, dei fasti dell'era Maradona, solo resta il ricordo, incarnato da Ciro Ferrara, il napoletano che vinse due scudetti.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

■ NAPOLI. «Cosa succede? Non è di più continuità? Esplo-dono i mortaretti nello spogliatoio e si innalza un rapido coro. I ra spruzzi di spumante e fette di torta. I giocatori festeggiano. Careca al suo ultimo allenamento partenopeo. Gli scoppi sembrano sottolineare le parole di Ciro Ferrara.

«Non è di più continuità? È nero. Ciro quasi come il protagonista della famosa canzone omonima, parte felice, di un'epoca difficile in cui i suoi genitori dovevano essere ancora bambini. Nero per il sole, ci to che quando può si gode su una barca per il sole che batte implacabile su Soccavo. Il Centro Paradiso in cui si allenano i giocatori del Napoli per quel sole che a Napoli rettona del mandolino a parte il mattino è sempre più ridotto ad un trepiede (ciòplasto) che fatica a reggere la tunica grigia di smog che avvolge la città.

«Noi abbiamo dato il massimo impegno. I dirigenti aveva-

no promesso che raggiunta la salvezza si sarebbe fatta chiara. Bene ora aspettiamo che dai partiti loro si risponda col massimo impegno. Allora non è soltanto il sole, che nel pomeriggio torna a far valere i suoi antichi dritti e innocea la conca di Soccavo. Forse quel nero nasce anche da una con-trarietà che cova e affiora nelle parole. Il segno di una vecchia irrisolta incompiuta che tra la squadra e il vertice, che le recenti vicissitudini giudiziarie di Corrado Ferlaino presidente ultraventennale potrebbero aver acuito.

«La società deve andare avanti malgrado le attuali difficoltà del presidente. Così hanno detto i dirigenti». Sorride Ciro di un sorriso in cui sembrano riflettersi ancestrali timidezze che posa un attimo sulla fascia nera ossuta, essenziale non bella ma espressiva come dovevano essere le maschere dell'atletica che è il

suo viso dai piccoli occhi vivaci.

«Andare avanti? Come? Non ne ho la minima idea. In passato ho chiesto informazioni ma forse neanche io ho diritto a sapere come sarà il Napoli. Quello che faranno loro sarà fatto bene. E se non sarà fatto bene... In otto anni di professionismo calcistico il ragazzo nato nella borghese e amena Annunziata di Posillipo ha appreso come tutti i suoi colleghi l'arte della diplomazia di psicologa-biologia. Lanciare cauti sospetti, non dire mai nulla di delin-tivo».

«Insomma è una situazione già analizzata, non certo da adesso». Non vorrebbe parlare Ciro. Ha la testa alle vacanze imminente. Preferirebbe non impegnarsi in un discorso tanto delicato con la società che attraverso uno dei periodi più difficili della sua storia. Ma ad

ogni passo qualcosa gli preme la mano lo costringe a dare una moderata voce al disappunto alla delusione.

«Sono due tre anni che la società non riesce ad avere obiettivi ben precisi. Quando esiste un programma fatto per bene allora arrivano i giocatori forti e quindi arrivano i successi. Le cose vanno per di versi motivi non vanno più come un tempo. Non c'è più continuità».

«Se ogni anno cambiano le cose» prosegue Ferrara «se cambiano le direttrici è ovvio che non ci sia più continuità. E quello che sta accadendo qui è credo che l'inizio si possa far risalire alla partenza di Maradona. L'investimento di Ferrara è l'unico superstita della squadra che vinse due scudetti (coppa Italia e Uefa) in una stagione impareggiabile. Con Maradona sull'altare a riverberare i raggi della sua gloria su una

società che senza dei trionfi non si dava pena di programmare il futuro che oggi appare incerto.

Ci sono più poliziotti che tifosi nell'aria di Soccavo. Sarà perché il campionato è presso che finito. Sarà perché la squadra e pubblico i rapporti non sono più idilliaci. Ma questo è vero solo in piccola parte. obietta Ferrara. I tifosi possono essere la presa con noi in qualche occasione come dopo la partita di Pescara. Ma durante l'anno ci hanno appoggiato anche nei momenti più difficili. Anzi, credo si possa dire che è notevole simpatia tra noi e loro».

Chiaro e bell'occhio Gennaro Montuori Palumella per l'anagrafe del tifo calcistico si aggira per l'impianto come un padrone di casa. Telefonino infilato nella tasca, posteriore dei jeans ha l'aria positiva e risoluta del manager. Invece

Tanti cuori in un pallone

Pienone da Mondiali, ieri sera, nello stadio della «Favorita» a Palermo, per la «partita del cuore» tra le nazionali dei cantanti e dei piloti di F1. Il ricavato della manifestazione, oltre settecento milioni di lire, andrà alle associazioni per il trapianto e dei donatori - di midollo osseo per combattere la leucemia. Una giornata di sport vero vissuta in modo diverso, e giocata in una città ferita da tante tragedie.

donazione particolare, per l'associazione donatori midollo osseo e l'associazione trapianti midollo osseo in Sicilia.

Un autografo un saluto e magari un bacio ai loro beniamini.

Sul campo dominò a fasi alterne dei piloti di Formula uno che non hanno mai perso con i cantanti. In evidenza ci sono i nomi Riccardo Patrese secondo l'anno scorso ai mondiali di Formula uno, Gabriele Tarquini e Franco Chicco, recente vincitore della Targa Florio. Il più applaudito è stato comunque Fran Alessi, oltre della Ferrari di origine siciliana i suoi genitori sono nati ad Alcamo in provincia di Trapani.

navigare

L'abbigliamento per l'uomo sportivo e per il tempo libero

BLUE STORM

Calzature che camminano nel mondo

Due marchi nella carovana del grande ciclismo